

Taglio del nastro ieri mattina in piazzale Parmeggiani con la presenza del segretario Pedretti. Preveduta una sezione per le pratiche sociosanitarie e un corso di informatizzazione per i soci

Spi Cgil, nuova sede in città «Sarà uno sportello sociale»

L'INAUGURAZIONE

È stata intitolata alle donne della Resistenza, la nuova sede dello Spi Cgil di piazzale Parmeggiani inaugurata ieri e già pienamente operativa. Ma è anche ispirata alla resilienza quotidiana della contemporaneità, fatta di pensioni basse, di possibili agevolazioni che non si conoscono, di pratiche burocratiche impegnative, di difficile accesso a servizi e diritti. Ecco dunque l'importanza e le funzioni di uno sportello sociale che come ha premesso la segretaria provinciale Spi Cgil, Maria Rita Gentilin,

Maria Rita Gentilin:

«Il 35 per cento della popolazione feltrina è in difficoltà»

avrà altri sviluppi a breve con una sezione dedicata alle pratiche sociosanitarie, un progetto di lavoro inserito nei piani di zona dell'Ulss Dolomiti e un corso per l'informatizzazione, inserito nel piano per l'invecchiamento attivo, che partirà il prossimo 5 ottobre.

Questa sede sarà anche una sorta di osservatorio sui bisogni di fasce di età trasversali, non esclusa quella dei giovani invitati a interagire con le attività degli anziani, «aperto alla comprensione delle trasformazioni sociali del Paese», secondo quanto ha auspicato il segretario nazionale di Spi Cgil, Ivan Pedretti, presente al taglio del nastro di ieri con la segretaria del Veneto, Elena De Gregorio. Dal vertice nazio-



Il taglio del nastro della nuova sede di Feltre dello Spi Cgil



La cerimonia al monumento partigiano a Frassenè

nale è infatti giunto l'invito a trasformare una sede con una sala riunioni dotata di sistemi tecnologici di qualità, «in una piattaforma territoriale, aperta alla massima partecipazione intergenerazionale».

Feltre è la quarta sede Spi Cgil inaugurata nell'ultimo periodo per quanto riguarda il Nord Est, ha sottolineato il pre-

sidente Pedretti. E in questa città l'humus culturale e politico è favorevole. Come ha detto la segretaria provinciale Gentilin, dati delle dichiarazioni dei redditi 2019 alla mano, «Feltre è la seconda città della provincia con i suoi 20.337 abitanti, 9.574 nuclei familiari, circa 3.300 con un solo componente e con 5.537

contribuenti con un reddito da zero a 15 mila euro per una media di 7.389 euro. Questo significa che il 35 per cento della popolazione è in difficoltà, i pensionati sono 6.327 e di questi 3.996 hanno un assegno pensionistico inferiore a mille euro. Possiamo dire però che gli incontri con l'amministrazione comunale nella negoziazione sociale hanno contribuito a diminuire l'imposizione fiscale sui redditi bassi».

Feltre è l'unico Comune, ha ribadito Gentilin, «che applica un'esenzione fiscale dell'addizionale comunale fino a 15 mila euro e che applica le aliquote in forma di progressività sui redditi».

Le ha fatto eco il vicesindaco Alessandro Del Bianco che ha sottolineato come Feltre abbia una delle tariffe più basse a livello nazionale per l'asilo nido. Del Bianco ha poi riconosciuto il ruolo della Cgil «come interlocutore privilegiato anche rispetto alle generazioni più giovani per le quali sarebbe importante intercettare i bisogni spesso inespressi perché il target è il meno sindacalizzato, e mantenere aperto un confronto anche su questo aspetto».

È spettato poi al segretario Anpi, Giovanni Perenzin, fare un'ampia panoramica storica sulle donne della Resistenza e dell'età contemporanea che ha sollecitato alcune riflessioni sulla rivendicazione identitaria della donna che nella storia ma anche nella contemporaneità è ancora troppo legata a vecchi stereotipi. —